

CRESTA DI REIT

Osserviamo ora un affioramento roccioso imponente, che domina il lato nord-est della conca di Bormio!

Siamo davanti alla “Cresta di Reit”, o meglio a “la Reit” (ovvero “il lariceto”), nome che i locali hanno attribuito all’estremità ovest del contrafforte roccioso che si estende per oltre una decina di chilometri tra la Cima di Reit (3075 m di quota), il Monte Cristallo (3439 m) e le Cime di Campo (3534 m).

Dal punto di vista geologico si tratta di un unico, enorme affioramento di Dolomia Principale (di età norica). Nonostante la dolomia si presenti stratificata in banchi spessi anche più di un metro, le dimensioni dell’affioramento fanno sì che da lontano, l’impressione di un osservatore sia quello di rocce caratterizzate da una stratificazione sottile.

La presenza di una massa rilevante di rocce sedimentarie carbonatiche in un settore delle Alpi dove prevalgono le rocce metamorfiche è legata ad un importante lineamento strutturale (la Faglia della Val Zebrù) che giustappone, con contatto tettonico, un ampio lembo di rocce sedimentarie (la Falda Ortles) al basamento metamorfico austroalpino (la Falda Campo).

È interessante considerare come queste rocce e in particolare gli aspetti stratigrafici e strutturali siano in grado di spiegare le peculiari caratteristiche delle acque termali di Bormio, note per essere sulfuree. Queste acque, infatti, sgorgano proprio all’altezza dell’antico sovrascorrimento, in una zona dove la circolazione idrica sotterranea è fortemente condizionata dalla presenza di reticoli di fratture che attraversano gli ammassi rocciosi e il contenuto salino delle acque risente pertanto della presenza di litotipi solubili, ricchi in solfato, che conferiscono alle acque le proprietà che le rendono note e ampiamente utilizzate a scopo curativo.

Osservando la Cresta di Reit non si possono non notare le estese coltri di detrito di falda. Con questo termine si indicano quei depositi che gli escursionisti spesso chiamano “ghiaioni” e che qui sono attivi, ovvero soggetti a movimentazione, su dislivelli davvero impressionanti, anche di 800 m!

L’evoluzione geomorfologica dei versanti de “la Reit” è particolarmente intensa quando sono abbondanti e concentrate le precipitazioni piovose, in queste occasioni la dinamicità dell’ambiente è ben evidente e i volumi di detrito movimentati sono impressionanti!